

COMUNICATO STAMPA

Più forti, insieme: il legame con il territorio, il richiamo alla pace, i valori olimpici per il 28° anno accademico dell'Insubria

Teatro Sociale di Como gremito per la cerimonia a cui hanno preso parte autorità e istituzioni, la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario Alessio Butti e il governatore lombardo Attilio Fontana, 110 docenti togati e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario. Nel suo intervento la Rettrice Maria Pierro ha richiamato il ruolo civile dell'università, l'impegno per la ricerca e i nuovi corsi di laurea, annunciando progetti strategici come il Centro Volta sul calcolo quantistico. Conferita la Rosa Commacina all'associazione Cometa e la laurea honoris causa ad Andrea Carcano, fondatore di Nozomi Networks con Moreno Carullo

Como, 16 febbraio 2026 – Teatro Sociale di Como gremito per la cerimonia di inaugurazione del **ventottesimo anno accademico** dell'Università degli Studi dell'Insubria, il 2025–2026, in un clima di partecipazione e solennità. La mattinata si è aperta con il tradizionale **corteo togato**: circa sessanta professoressa e professori ordinari hanno sfilato raggiungendo i cinquanta docenti già in platea con il manto accademico, in uno dei momenti più identitari e simbolici della vita universitaria.

In sala c'erano le autorità civili e militari nazionali e del territorio, senatori e consiglieri degli organi di Ateneo, il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e una rappresentanza degli studenti e delle studentesse. Particolarmente significativa la presenza del sistema universitario nazionale: hanno partecipato **undici Rettori e quattro Prorettori di università italiane**, a testimonianza del ruolo dell'Insubria nel panorama accademico.

Gli interventi dei politici

La prima a intervenire è stata la **vicepresidente del Senato Licia Ronzulli**, che ha richiamato l'attenzione sul benessere di studente e studentessa: ha ricordato che «la fragilità non è mai un limite: la resilienza non è non cadere ma sapersi rialzare», ha citato Federica Brignone, Ilia Malinin e Lindsay Vonn, e ha concluso: «Vale sempre la pena di costruirsi un futuro».

Il ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha sottolineato che «la spesa pubblica per l'università è un investimento. E si investe quando si crede nel futuro», aggiungendo che «soltanto se il nostro territorio riesce a fare squadra può crescere». Ha ringraziato il Pnrr per gli investimenti e ricordato la nascita dell'Insubria: «Ero un giovane parlamentare quando si è cominciato a parlare dell'Ateneo... come allora, fare squadra consentirà a questa università di continuare a crescere».



Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'**Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale**, ha detto che «L'Insubria è un'eccellenza italiana, capace di trasformare la curiosità in conoscenza e la conoscenza in capacità di innovare: per questo la politica deve agire su capitale ed ecosistemi, sostenendo venture capital, startup, scale-up e trasferimento tecnologico e rafforzando reti come il Centro Nazionale Alessandro Volta, Q-Alliance e il collegamento con Cern Ai, così da trattenere talenti, costruire filiere sovrane e mettere alla prova tecnologie di frontiera al servizio del Paese».

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha sottolineato la necessità di una forte coesione territoriale, ricordando che «la Lombardia e le province di Varese e Como sono territori in grado di resistere a tutto e capaci di guardare al futuro» e che «non esiste innovazione che non nasca da una solida rete territoriale», in un patto rinnovato tra università e territorio.

Per Regione è intervenuto anche **l'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione Alessandro Fermi**: «Il mio personale grazie va a chi quasi 30 anni fa ha dato vita a questa università: oggi sosteniamo la "Lombardia dei territori" con bandi e investimenti mirati, lavoriamo per il corso di laurea in Farmacia e per un corso di laurea in Medicina in lingua inglese, e abbiamo finanziato con tre milioni di euro un nuovo studentato, ma è necessario che tutto il territorio sostenga il progetto in modo coeso».

Per il Comune di Como, **l'assessore ai Rapporti con le Università Chiara Boderò Maccabeo**, in rappresentanza del sindaco **Alessandro Rapinese**, ha definito l'Insubria «una componente vitale, una ricchezza condivisa», confermando «piena disponibilità al dialogo e alla collaborazione».

Il sindaco di Varese Davide Galimberti ha espresso soddisfazione per i nuovi corsi, «iniziative che portano nuove occasioni di formazione in questo territorio che da Lugano arriva a Busto Arsizio», ribadendo l'impegno del Comune per «completare i lavori in corso per nuovi alloggi studenteschi a Varese e valutare ulteriori interventi» e per «implementare lo sviluppo del polo di Bizzozzero» negli strumenti urbanistici cittadini.

Sono intervenuti anche il presidente della Provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca** e il presidente della Provincia di Varese **Marco Magrini**, che ha sottolineato come la Provincia possa essere «un filo conduttore tra l'Insubria e il territorio, aiutando a risolvere eventuali difficoltà», regalando infine alla rettrice la miniatura di una rana di buon auspicio presente nel Duomo di Como, insieme a un mazzo di fiori.

Il discorso della Rettrice

È stata la seconda inaugurazione presieduta dalla **Rettrice Maria Pierro**, che nel suo discorso ha intrecciato attualità internazionale e prospettive strategiche dell'Ateneo, sottolineando con forza **il ruolo civile dell'università**.

In apertura la Rettrice ha posto al centro **il tema della pace** e della responsabilità culturale delle istituzioni accademiche, esprimendo vicinanza agli **studenti provenienti da aree di guerra, in particolare dall'Iran e dalla Striscia di Gaza**, accolti anche grazie ai programmi nazionali di sostegno. Ha quindi ribadito, citando Papa Leone XIV e il Presidente Mattarella, il «ripudio per qualunque forma di intolleranza, di chiusura, di violenza, fisica e verbale» e la necessità di **«disarmare le parole da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio»**, richiamando il compito dell'università di promuovere, attraverso ricerca e formazione, una cultura capace di prevenire i conflitti e di **tutelare la libertà accademica come presidio democratico**.

La Rettrice ha ricordato l'impegno dell'Ateneo per il reclutamento e il sostegno alla ricerca, lo sforzo organizzativo e didattico per l'organizzazione del **Semestre aperto di Medicina e Odontoiatria**, l'attivazione di nuovi corsi di laurea – il **Corso di laurea triennale professionalizzante in Tecniche digitali per l'ambiente e le costruzioni** a Varese e il **Corso di laurea magistrale in Farmacia** tra Como e Busto Arsizio – e gli investimenti nelle tecnologie digitali e nell'intelligenza artificiale.

Tra i progetti strategici più rilevanti, la valorizzazione della presenza dell'Ateneo sul territorio. A Varese la **Camera di Commercio** ha messo a disposizione gli spazi del Palazzo delle Corporazioni nel centro cittadino, destinati ai corsi giuridico-umanistici; a Como è stato costituito il **Centro di ricerca per lo sviluppo e le applicazioni del calcolo quantistico intitolato ad Alessandro Volta**.

Sul fronte dell'ecosistema della ricerca, l'Ateneo ha riorganizzato le proprie **piattaforme scientifiche** – dalla sostenibilità alla cybersecurity, dalle tecnologie per ambiente, energia e salute fino ai temi della fragilità – e ha potenziato le sinergie con il sistema produttivo per il **trasferimento tecnologico** e la transizione digitale e sostenibile delle imprese. Parallelamente è stato istituito un **Centro speciale per la formazione linguistica**, con un approccio interdisciplinare e apertura anche al territorio, e sono stati rafforzati i processi di internazionalizzazione attraverso nuovi accordi e reti europee.

In chiusura, uno sguardo ai valori condivisi della comunità accademica, accostati a quelli dello sport e delle Olimpiadi in corso tra Milano e Cortina. Citando **«la nostra straordinaria Federica Brignone»**, la Rettrice ha richiamato passione, dedizione e determinazione come qualità necessarie anche nel percorso universitario, rilanciando l'impegno dell'Insubria a

guardare avanti con fiducia. E ha concluso: «Facciamo nostro il motto olimpico, “*Citius, altius, fortius, communiter*”: più veloci, più in alto, più forti, insieme».

La studentessa e il direttore generale

Dopo l'applaudito discorso della Rettrice, **la presidente del Consiglio generale degli studenti Asia Martina Di Lorenzo** ha offerto una riflessione intensa sul significato dell'essere universitari oggi. Partendo dalle “storie sottotraccia” fatte di sacrifici quotidiani, ha richiamato il valore della fiducia come patto tra studenti e istituzioni, sottolineando che il diritto allo studio deve tradursi in misure concrete per garantire non solo l'accesso, ma anche la permanenza nel percorso universitario.

Ha preso la parola **il direttore generale Antonio Romeo**, che ha ricordato gli stanziamenti per rinnovare gli spazi dell'ateneo e crearne di nuovi nei centri delle città, sia a Varese, dove sono in corso i lavori per lo studentato di Biumo, che a Como. Il direttore ha poi ribadito l'importanza della centralità degli studenti e della macchina amministrativa, che è stata protagonista di una recente riorganizzazione: «L'Insubria è cresciuta negli anni per dimensione, articolazione e complessità: a questa crescita deve corrispondere un'evoluzione del modello organizzativo, capace di rappresentare una visione complessiva dell'Ateneo e una semplificazione dei rapporti tra strutture per valorizzare i servizi agli studenti e le competenze professionali presenti nelle strutture didattiche e di ricerca».

La Rosa Commacina

Nel corso della cerimonia è stata assegnata la **Rosa Commacina**, massimo riconoscimento dell'Ateneo a una personalità del territorio. A presentarla è stato il **Prorettore vicario Umberto Piarulli**. La Rosa Commacina è stata conferita all'**associazione Cometa**, realtà nata a Como nel 1987 e impegnata nell'accoglienza e nell'educazione di minori e famiglie in difficoltà attraverso percorsi educativi, formativi e di inserimento lavorativo. A ritirare il riconoscimento è stato il presidente **Erasmus Figini**.

La laurea honoris causa ad Andrea Carcano

Momento centrale della mattinata è stato il conferimento della **laurea honoris causa in Global Entrepreneurship Economics and Management**, curriculum Ibe (International Business & Entrepreneurship) ad **Andrea Carcano**, 42enne varesino trapiantato nella Silicon Valley, esperto e leader internazionale di cybersecurity. Carcano, insieme a **Moreno Carullo**, anche lui ex studente dell'Università dell'Insubria, ha fondato nel 2013 **Nozomi Networks**, azienda specializzata nella sicurezza delle infrastrutture critiche. L'impresa è cresciuta fino a

ottenere lo status di “unicorn”, con una valutazione superiore al miliardo di dollari, ed è stata successivamente acquisita dalla conglomerata giapponese Mitsubishi Electric.

A introdurre il conferimento è stato il **professor Alberto Onetti**, che ha sottolineato come la storia imprenditoriale di Carcano e Carullo rappresenti un caso emblematico di ricerca di altissimo livello sviluppata in Italia e valorizzata su scala globale, evidenziando le difficoltà del sistema europeo nel trasformare l'innovazione accademica in impresa.

È seguita la **lectio magistralis di Andrea Carcano**, intitolata «Da Zero a Uno: Insubria-Silicon Valley e ritorno», nella quale ha ripercorso il proprio iter accademico e imprenditoriale: la laurea triennale e magistrale in Informatica e poi il dottorato all'Insubria, dedicato allo sviluppo di malware progettati per attaccare infrastrutture critiche, e poi la crescita internazionale. Percorso analogo a quello di **Moreno Carullo**, laureato triennale e magistrale in Informatica all'Insubria con specializzazione in Ingegneria del software e intelligenza artificiale.

«Tornare all'Insubria dopo 15 anni e ricevere questo riconoscimento – ha detto **Andrea Carcano** – è un'emozione difficile da descrivere. Qui è iniziato tutto: la curiosità per la ricerca, la voglia di costruire qualcosa di nuovo e la convinzione che, anche partendo da qui, si possa avere un impatto globale. Nozomi Networks, però, non è mai stata una storia individuale. È il risultato di un percorso condiviso con **Moreno Carullo, amico e cofondatore**, con cui ho affrontato sfide, rischi e scelte decisive. Questo riconoscimento viene assegnato a me, ma sento profondamente che una parte importante appartiene anche a lui. Se c'è un messaggio che, insieme a Moreno, vorremmo lasciare agli studenti è di **credere nelle proprie idee**, costruire insieme agli altri e avere il coraggio di trasformare la ricerca in qualcosa che possa avere un impatto reale».

Le medaglie e il Chorus Insubriae

Durante la cerimonia sono state inoltre conferite **quattordici Medaglie di Ateneo alle professoressse e ai professori diventati ordinari nell'ultimo anno**. Come da tradizione, gli inni accademici e il Gaudeamus Igitur sono stati eseguiti dal **Chorus Insubriae**, il coro dell'università diretto dal maestro **Pietro Colnago**.

Anche la prossima cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico si terrà al Teatro Sociale di Como: sarà il **5 marzo 2027**, nell'ambito delle manifestazioni **per il centenario della morte di Alessandro Volta**.